

UFFICIALI IMPAVIDI

E DISAGI PATITI DAI COLEGHI CHE FANNO SERVIZIO ALLA STAZIONE

Gentili colleghi,

Non tutti sanno che la rappresentanza militare da molti anni si occupa anche dei colleghi che fanno servizio alla Stazione. In merito alla pianificazione dei servizi ed alla compilazione del memoriale sono state fatte, in particolare, decine (se non centinaia) di delibere per chiedere interventi mirati a risolvere questi problemi che si riflettono sul benessere del personale e dei famigliari.

Sappiamo anche che sull'argomento non è cambiato molto e questo danneggia i militari nonché l'Istituto della rappresentanza militare accusata di **INUTILITA'**

Anche il nostro Comandante Generale è dovuto tornare più volte sull'argomento "*Equilibrio e serenità nelle attività istituzionali*" e "*Governo del Personale*". Raccomandazioni semplici e condivisibili ma che non sembrano completamente assimilate da chi ha la responsabilità nella gestione del comando.

Nel 2008 non siamo ancora riusciti a risolvere un problema avvertito che, da sempre, comporta una "**fuga**" dei nostri colleghi dalle Stazioni.

Dobbiamo quindi aggrapparci ad alcune disposizioni che qualche **ufficiale IMPAVIDO** ci ha regalato a partire dal **1980** e che continuano ad essere lette con sufficienza dai nostri vertici sordi alle raccomandazioni del Comandante Generale e nei confronti di chi li ha preceduti nel comando.

Come potrete vedere dall'allegato, alcune raccomandazioni del **Generale C.A. Gianfrancesco SIAZZU**:

- erano state tradotte già nel **2003** dal **Generale C.A. Ermanno Vallino** che ha ritenuto opportuna una programmazione preventiva di massima dei servizi interni ed esterni presso le Stazioni;
- erano state confermate nel **2004** dal **Generale C.A. Roberto SANTINI** che ha ritenuto di dover rimarcare le osservazioni del Generale C.A. Ermanno Vallino sottolineando anche l'importanza di una oculata programmazione dei turni di servizio presso le stazioni per consentire di meglio gestire le proprie (dei militari) svariate esigenze, pure di natura privata, con conseguenti risvolti positivi per il servizio e per l'Istituzione;

MA, AUDITE BENE

- Non tutti sanno che, già nel **1980**, a Torino, il comandante della Legione **Col. Giuseppe Richero** (*tutti conosciamo la sua brillante carriera*) aveva emanato alcune significative disposizioni in merito alla programmazione dei servizi prima e dopo la fruizione del riposo.

A questo punto vi chiederete ?

- Come mai a distanza di molti anni e nonostante altrettanti autorevolissimi interventi, i vertici della nostra istituzione ancora faticano ad uniformarsi ?
- Come mai alcuni nostri comandanti non ritengono di dover osservare sostanzialmente le indicazioni del Comandante Generale ? *(vale la pena di ricordare, ad esempio, che già nel 1995, il **Generale C.A. Luigi FEDERICI**, aveva disposto che il memoriale del servizio dovesse essere compilato non oltre le ore **14,00**)*

Consentiteci due ultime citazioni che devono far riflettere sul significato (per noi) del termine: UFFICIALE IMPAVIDO:

- La risposta alla delibera del COIR Pastrengo il **Gen. C.A. Carlo Gualdi** ;
- La risposta alla delibera del COBaR Lombardia il **Gen D. Antonio Girone** ;

ricalcano le centinaia di risposte già fornite dai vari comandanti affiancati che si sono succeduti ai CoBaR ed ai CoIR di tutt'Italia. Ovviamente con riferimenti alle circolari vigenti che regolano la materia;

Ma allora:

- ❖ a cosa è servita l'Assise a Roma della Rappresentanza Militare.?
- ❖ a cosa è servito far passare una giornata amara al nostro Comandante Generale ?
- ❖ a cosa sono serviti i numerosi mirati interventi del **Gen. C.A. Gianfrancesco SIAZZU** per il benessere del personale ?

La nostra risposta è questa

Basta andare a leggere la circolare del Comando Generale che disciplina il nuovo orario di servizio per vedere che nulla è cambiato in favore di questi militari che svolgono servizio presso le Stazioni. In quella tabella quasi tutto è rimasto invariato.

Alcuni ufficiali impavidi sono ormai in pensione. Auspichiamo una maggiore presenza di comandanti in grado di intervenire per risolvere, se non attenuare, il disagio del personale delle stazioni .

Non è nostra abitudine demordere, riporteremo quindi l'argomento al CoBaR Lombardia affinché torni sulla questione.

**Giovanni BONO
Michele FORNICOLA**